

Sperimentato test rapido sull'olfatto

ALLA D'ANNUNZIO

A Chieti si sperimenta un nuovo test rapido che permette, in appena due minuti, di rilevare se un paziente è in grado di percepire gli odori, e quindi di stabilire il grado di alterazione olfattiva. Uno dei primi sintomi di Covid-19, infatti, è l'alterazione della percezione olfattiva: gli odori e i profumi si "spengono". Si tratta di uno studio condotto su 100 pazienti attraverso l'utilizzo di un dispositivo denominato "olfactory mmart threshold test" (Ost Test), ideato dal gruppo dei neurofisiologi Andrea Mazzatenta (*in foto*) dell'Università "d'Annunzio" e Camillo Di Giulio, direttore del laboratorio di neurofisiologia olfattiva e chemiocettiva

dell'ateneo. Il team ha utilizzato il test olfattivo ingegnerizzato dall'azienda pescarese The Prototype srl. «Le persone con Covid-19 spiega Mazzatenta - riferiscono anche di non sentire il gusto, ma questo non è esatto. Quello che non sentono sono i sapori, perché questa è una percezione cross modale che coinvolge gusto e olfatto. Sono proprio le alterazioni dell'olfatto a "spegnere" i sapori». L'Ost Test è un kit realizzato anche grazie



alla stampa 3D, e prevede l'uso di una app gratuita per poter eseguire correttamente e confermare il risultato del test in tempo reale. «Ora lo studio è terminato - conclude Mazzatenta - stiamo controllando i dati e produrremo due lavori scientifici, attualmente in preparazione». Il pool di ricerca, costituito da università e ospedale, è coordinato da Giampiero Neri, associato in otorinolaringoiatria, e composto da specialisti della clinica di malattie infettive diretta da Jacopo Vecchiet, dai reparti di medicina generale 1 e 2 diretti da Francesco Cipollone e Ettore Porreca, dalla cardiologia e utic diretta da Marcello Caputo e dalla pneumologia, diretta da Stefano Marinari.

Francesco Colagreco